

STEFANO FERRARI E IL SENSO DI RESPONSABILITÀ: «FARE BENE E FARE SUL SERIO»

«Ho scelto la mia passione»

«Oggi sviluppo software per gestire dati bancari e assicurativi»

di Francesca Wührer

Classe 1990, Stefano Ferrari è davanti a me e si racconta in un caldo pomeriggio di maggio. Nato a Cremona, si diploma al Liceo Scientifico-tecnologico Torriani e successivamente sceglie l'indirizzo di ingegneria informatica della sede di Cremona del Politecnico di Milano. Sposato con Daniela, un figlio di due anni. La scelta di questo indirizzo affonda le sue radici nella passione giovanile di Stefano per i software e i programmi: «Passavo i pomeriggi al computer inizialmente, come molti ragazzi, a giocare ai videogiochi, poi ho iniziato a interessarmi a quello



A fianco, Stefano Ferrari, ingegnere informatico

Fattore essenziale

Ho cominciato da neofita e ho trovato figure pazienti che mi hanno formato: fondamentale in qualunque azienda

che c'era dentro e dietro ai giochi ai siti; come venivano costruiti e il motore che li faceva girare, ma non solo dei videogiochi, dei programmi in generale. Nel corso del tempo e imparando sempre di più, mi è giunta una nuova curiosità che mi ha portato a chiedermi cosa volesse dire letteralmente "programmare". Avvertivo una forte attrazione verso tutto ciò che erano numeri e programmi da scoprire, e successivamente ho voluto comprendere l'insieme delle istruzioni che servono per dire ad un programma quello che deve fare. Tramite quindi un percorso di autodidatta e anche grazie all'Università di Ingegneria Informatica, sono finalmente riuscito a realizzare quella che era partita come una passione. Sono stato fortunato; ho trovato un percorso di

studi ad hoc per me. Mi ha dato tutto quello che mi serviva per sviluppare la mia conoscenza e tutte le competenze che successivamente ho trasferito nel mondo del lavoro».

Come si è trovato nel campus di Cremona del Politecnico di Milano?

«Benissimo, per un insieme di fattori: innanzitutto, la sede di Cremona è molto piccola e ben gestita da tutto il personale. Il rapporto studente-professore è molto più dedicato, c'è molta attenzione e possibilità di essere seguiti in modo personale. Ho sempre trovato il supporto che cercavo, visto che la facoltà che ho scelto io, Ingegneria Informatica, è molto rigida e di assoluta disciplina. Mi hanno aiutato, nel corso del tempo, a seguire i binari e percorrerli senza timore. Un altro punto a favore del Campus è la sua radicazione nel ter-

ritorio; ho trovato tirocinio e lavoro proprio grazie a questa peculiarità. C'è, inoltre, da dire che Cremona possiede un elevato numero di aziende informatiche e di programmazione, rispetto alla popolazione».

Ci racconti il suo percorso dal tirocinio al lavoro.

«Ho avuto due esperienze di tirocinio, una extra curricolare ed una prevista nel corso di studi, entrambe di sei mesi; quindi, praticamente ho iniziato a lavorare due anni prima della fine del corso di laurea; è stato un periodo molto intenso, lavoravo tutto il giorno e studiavo la notte. La prima esperienza è stata nel gruppo Lgh dove ho sviluppato un'internet aziendale e la seconda presso Net4market, dove ho realizzato una parte di applicazione web. Ci tenevo a mettere in pratica quello che avevo studiato, anche perché ho

sempre ritenuto che entrare nel mondo del lavoro potesse essere uno strumento per imparare in modo concreto le cose. Sono poi approdato in Microdata, per la quale lavoro attualmente, un'azienda dove vengono sviluppati software per banche e assicurazioni. Ho cominciato come neofita in questo mondo di assicurazioni e ho trovato delle figure molto brave e pazienti, che mi hanno formato. Ritengo, infatti, che la formazione in azienda sia fondamentale in quanto plasma la figura professionale che sarà. Tutto ciò mi ha fornito una base più contestualizzata e aderente al reale. Attualmente mi occupo di sviluppare software per gestire il flusso di dati di banche e assicurazioni e le loro elaborazioni, interfacciandoci e facendo analisi per i clienti. Ci tengo a precisare che sono approdato a queste realtà grazie ai contatti nel territorio forniti dall'Università e grazie a questi ho potuto anche conoscere il CRIT (Cremona Information Technology) un polo tecnologico innovativo che raggruppa aziende informatiche e startup, fondamentale e altamente all'avanguardia sul territorio».

Come si vede tra qualche anno?

«Io ora lavoro con quello che sognavo e speravo, quello per il quale ho sudato e sacrificato tanto; mi piace tantissimo quello che faccio, amo davvero lavorare con i dati. Se dovessi vedermi tra qualche anno, spererei di essere ancora nella stessa realtà aziendale imparando cose nuove che mi facciano crescere professionalmente».

Prima di salutarci, ci lasciamo con la riflessione e l'augurio condiviso che Cremona possa diventare sempre più una città universitaria, inclusiva e a misura di studenti. Una città che formi persone come Stefano e tanti altri ragazzi e ragazze che dimostrino che grazie all'impegno si può arrivare a fare il lavoro dei propri sogni, basta crederci, basta volerlo. Nulla arriva dal nulla. Una lezione da ricordare e trasmettere.

LA STRUTTURA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito



recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.
- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

BORSA DI STUDIO INTITOLATA AD AGOSTINO OTTOLI

I vincitori dell'edizione 2022/2023 sono Deh Souleymane e Ruben Marchi

Si è svolta i giorni scorsi la cerimonia di premiazione della borsa di studio intitolata ad Agostino Ottoli per l'anno scolastico 2022/2023. La consegna del riconoscimento si è svolta al Circolo "Carlo Signorini". Per il Comune era presente l'Assessore all'Istruzione Maura Ruggieri, in qualità di Presidente della Commissione, per il Circolo Arci "Carlo Signorini" il Presidente Cristian Pavanello, per la Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) Nevio Mainardi, Stefania Ottoli, figlia di Agostino. Hanno partecipato per l'Istituto di Istruzione Superiore "J. Torriani" la Dirigente Roberta Mozzi e la professoressa Francesca Mele, per il CR. Forma la Direttrice Anna Acerbi e la professoressa Silvia Pollastri. I vincitori quest'anno sono stati due: Deh Souleymane, iscritto al corso "Manutenzione e assistenza

tecnica" dell'Istituto di Istruzione Superiore "J. Torriani" di Cremona e Ruben Marchi, iscritto al corso "Operatore di impianti termoidraulici" dell'Azienda Speciale Cr. Forma di Cremona che hanno vinto un premio di 500,00 € ognuno. La borsa di studio, intitolata alla memoria del maestro falegname Agostino Ottoli, istituita dal Consiglio comunale il 16 aprile del 2018, è destinata a studenti che frequentano le classi 2ª 3ª e 4ª di istituti di istruzione secondaria superiore pubblici con ordinamento tecnico, professionale ed enti di formazione professionale pubblici di Cremona con articolazione e/o indirizzo di studio nel settore industria e artigianato. Con la decisione allora presa dal Consiglio comunale, è stata accolta la proposta del Presidente del Circolo Proletario ARCI "Carlo Signo-

rini", che, su mandato del consiglio direttivo, unitamente alla figlia di Agostino Ottoli, Stefania, e al Direttore della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) hanno chiesto al Comune di collaborare nell'istituzione del premio intitolato a questo maestro falegname, già operatore del Comune di Cremona, presidente onorario del Circolo proletario ARCI "Carlo Signorini", nonché socio artigiano fondatore di CNA Cremona. L'organizzazione del premio è assegnata al competente ufficio del Settore Politiche Educative. L'Amministrazione, da sempre sensibile al riconoscimento di particolari meriti di cittadini della provincia cremonese e all'istituzione di premi per il riconoscimento dell'impegno e delle capacità di studenti particolarmente meritevoli, si è detta infatti dispo-



Sopra, un momento della consegna della Borsa di studio Ottoli 2023 a Deh Souleymane

nibile alla gestione delle somme e delle procedure per l'assegnazione del premio. La borsa di studio intende onorare la memoria e l'esempio di Agostino Ottoli che, per molti anni, a partire dal proprio lavoro e dal profondo convincimento che il lavoro è strumento di emancipazione e crescita, ha dedicato le proprie competenze di artigiano per contribuire attivamente alla crescita di numerosi ragazzi cremonesi, usciti precocemente e con scarso successo dal percorso

scolastico, aiutandoli a costruire una professionalità nell'ambito della lavorazione del legno e offrendo loro un'opportunità lavorativa utile a superare situazioni di fragilità familiare, sociale ed economica. La borsa di studio intende inoltre essere uno strumento per premiare la crescita personale e offrire nel contempo un supporto concreto al completamento del percorso di studio di ragazzi e ragazze qualora emergessero situazioni di fragilità.